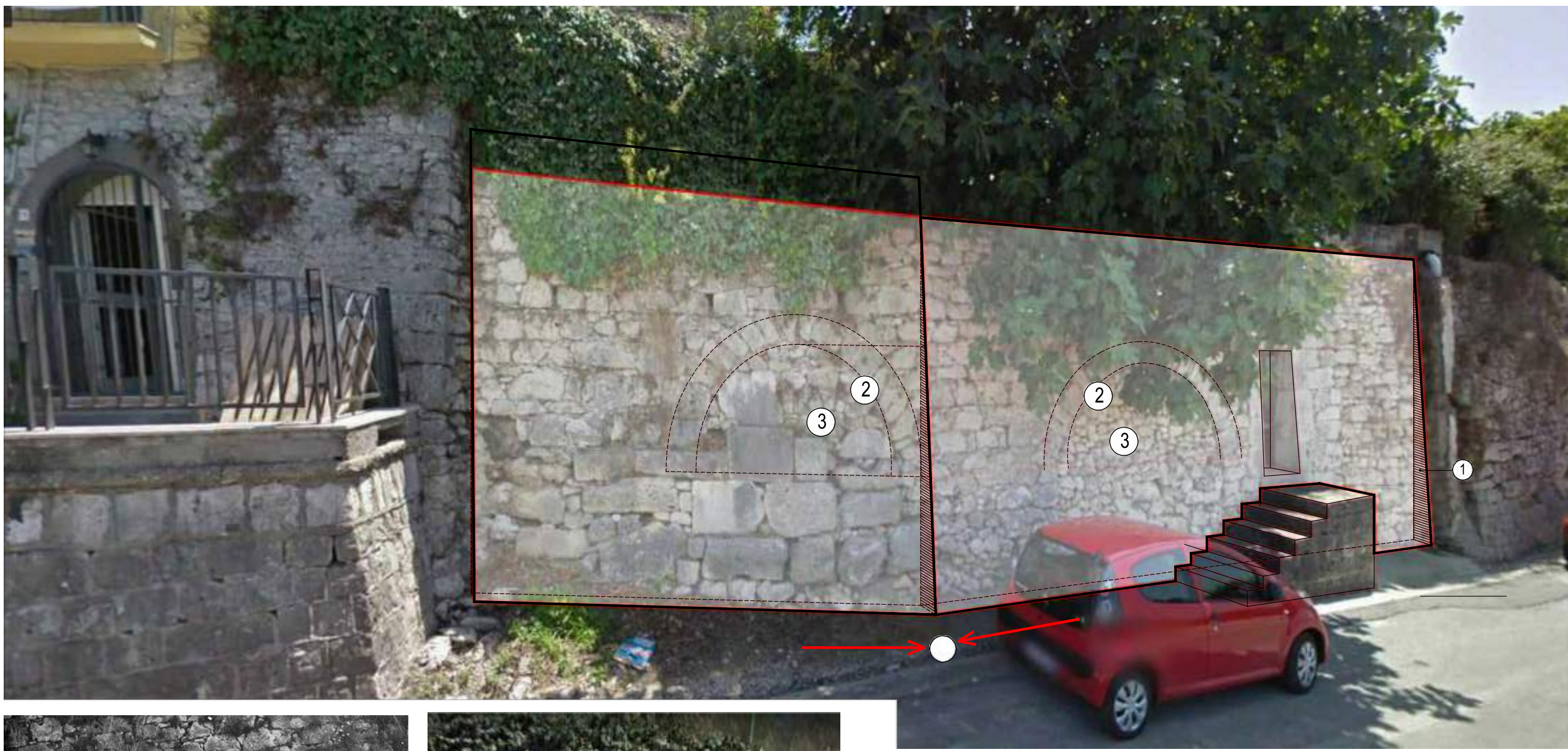
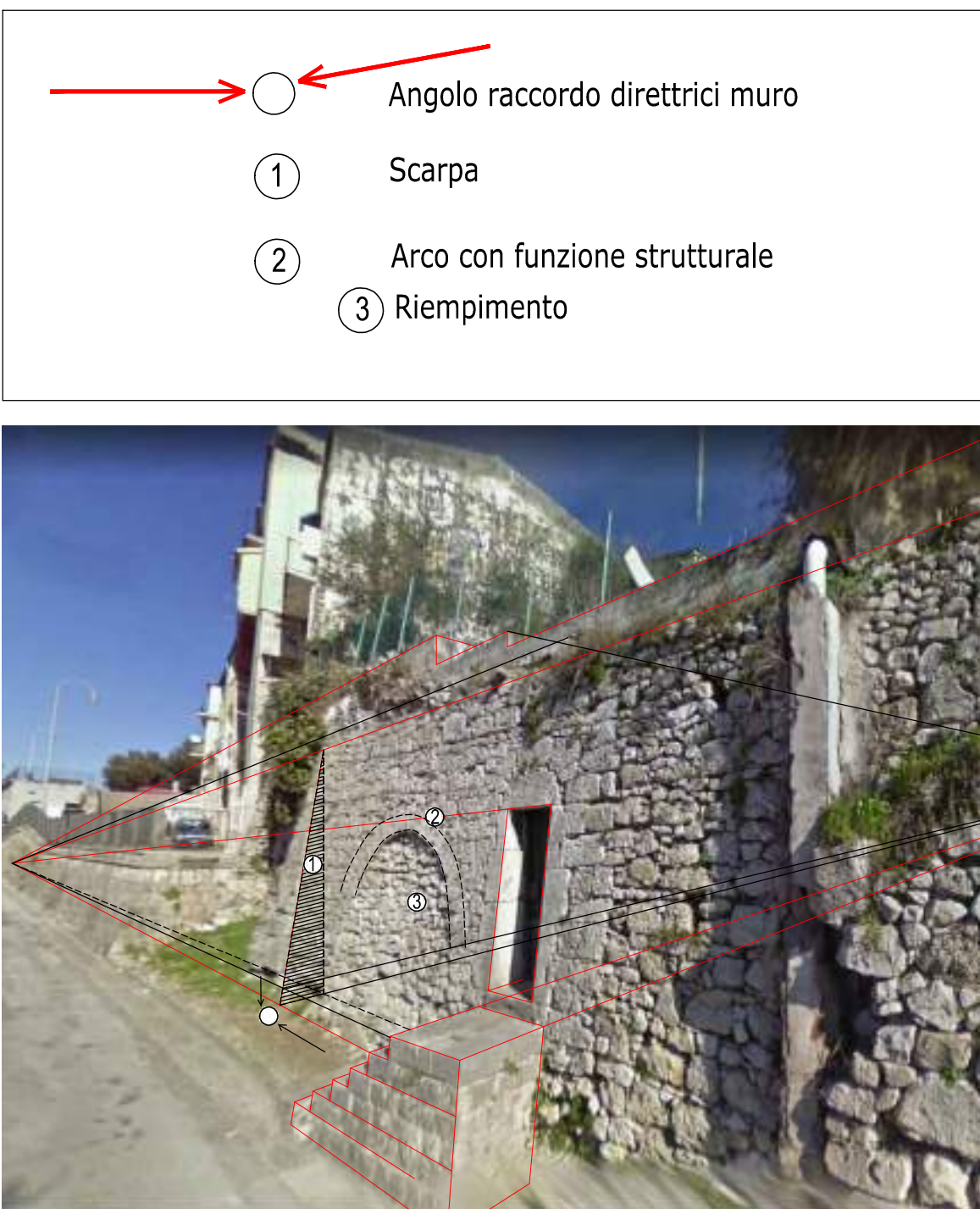


TRATTO I : MURO CROLLATO oggetto d'intervento

L'andamento del muro non era rettilineo. Un angolo di circa 170 ° univa i prolungamenti delle direttrici dei tratti rimasti oggi in piedi nei lati opposti al crollo, per una lunghezza rispettivamente di circa 7,50 mt e 4,50 mt.  
Il muro caratterizzato da un'altezza di ... mt, presentava la caratteristica costituzione "a scarpa" cioè l'inclinazione di un angolo di ... ° rispetto al filo esterno del muro .  
L'inclinazione del muro , ottenuta mediante leggero arretramento degli elementi del paramento esterno nei vari corsi, era introdotta per evitare il ribaltamento del muro dovuto al peso e all'altezza. Orientativamente l'inclinazione è nell'ordine del 10% per muri sotto i 2 m e invece può raggiungere anche il 20% circa per muri di altezza superiore, nel nostro caso è pari a .... L'andamento longitudinale del muro non era rettilineo.  
La larghezza del muro è funzione della sua altezza che a sua volta è funzione della pendenza del versante, è risulta di circa 100 centimetri, tipica dei muri con altezza superiore ai 3 metri .



L'andamento del muro non era rettilineo. Un angolo di circa 170 ° univa i prolungamenti delle direttrici dei tratti rimasti oggi in piedi nei lati opposti al crollo, per una lunghezza rispettivamente di circa 7,50 mt e 4,50 mt.  
Il muro caratterizzato da un'altezza di ... mt, presentava la caratteristica costituzione "a scarpa" cioè l'inclinazione di un angolo di ... ° rispetto al filo esterno del muro .  
Due archi a tutto sesto, realizzati con pietre sbazzate ed irregolari, erano presenti su entrambe le facce dell'apparecchio murario e aprivano due nicchie nello spessore murario.  
Nel corso del tempo tali nicchie furono riempite con pietre ed in particolare in quella adiacente alla porta castello erano stati inseriti reperti archeologici la cui provenienza risulta sconosciuta ancora oggi.  
La muratura presentava un **paramento esterno** costituito per lo più da pietre a spacco di origine calcarea.  
Le pietre componenti erano di media pezzatura di 800-1100 cm2 di superficie con forma irregolare e dimensione variabile composte in un'apparecchiatura a **corsi sub-irregolari** con zeppe in pietra e assenza di ricorsi e listatura.  
Il piano di posa, non era disposto lungo uniformi piani orizzontali, ma era regolarizzato con elementi lapidei di minore dimensione e scaglie con giunti fra le grandi pietre privi di malta, e l'altezza dei corsi era determinata dall'altezza delle pietre di maggiore dimensione impiegate nel paramento esterno.  
Nella parte basamentale erano posizionate le pietre più grandi e mano a mano al crescere dell'altezza del muro le dimensioni degli elementi utilizzati tendevano a diminuire.  
Le pietre erano disposte di punta con le facce di maggiore sviluppo disposte perpendicolarmente al paramento esterno.  
Il **nucleo** era composto da materiale mediamente di pezzatura piccola e sporadici blocchi più grandi disposti "a sacco". Le pietre, piuttosto piccole (100-400 cm2) presentavano una disposizione irregolare con matrice di legante ferrigno.  
**La testa del muro** in origine era caratterizzata dall'utilizzo di pietre di grande pezzatura così da dare una maggiore stabilità nella parte sommitale, e nel tempo sono stati introdotti muretti in calcestruzzo per il supporto di una recinzione per l'intera lunghezza.



DATAZIONE	STATO DI CONSERVAZIONE		POSA IN OPERA	
medievale	crollato		corsi sub-irregolari	
MATERIALE	ELEMENTO MEDIO			
CALCARE COMPATTO	DIMENSIONE (cm)	COLORE	PEZZATURA	LAVORAZIONE
	12<l<34; 10<h<18	grigio	 bozze, blocchi, scapoli	sbozzatura, squadatura
MALTA	Assente			

REGIONE MOLISE

COMUNE DI ISERNIA

RICOSTRUZIONE DI UN TRATTO DI MURA URBICHE DI VIA OCCIDENTALE NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO GENERALE DI VALORIZZAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE DELLA CATTEDRALE DI ISERNIA

PROGETTO ESECUTIVO

SECONDO INDICAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL MOLISE  
( Nota Prot. 0006406-P del 10/07/2019)

Progettazione:  
Ing. Gianluca VORIA  
Arch. Franca DI SALVO

Consulenza Archeologica:  
Dott. Archeologo, Francesco GIANCOLA

Consulenza Geologica:  
Dott. Geol. Aldo GUCCI  
ALBO SEZ. A N.23  
Giugno 2019  
Geologo Societario

Coordinamento della Sicurezza:  
Ing. Gianluca VORIA  
Arch. Franca DI SALVO

Il Responsabile del Procedimento Unico:  
Ing. Roberto Potenza

Titolo Elaborato:

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE TIPOLOGICO/FORMALI E MATERICHE/DIMENSIONALI DEL MURO CON VALUTAZIONE DELLE PATOLOGIE PRESENTI del muro crollato

- Rilievo materico, identificazione dei materiali ante crollo

TAVOLA:

4.5.1(A)

Scala Disegno:

VARIE SCALE

DATA :

AGOSTO 2019